

San Ferdinando

Sbarramento della foce del fiume Mesima per l'inquinamento

Ordinanza del sindaco "contingibile e urgente" per il monitoraggio

Pasquale Loiacono

SAN FERDINANDO

Ordinanza "contingibile e urgente" del sindaco di San Ferdinando, Andrea Tripodi. Dopo il "collettamento" della foce del fiume Mesima e dell'affluente Vena, eseguito dieci giorni fa dai Comuni di Rosarno e San Ferdinando, sono partiti i lavori di sbarramento del fiume. L'intervento consiste nella movimentazione di materiale sabbioso presente all'interno dell'alveo e nella posa di tubi idonei a garantire lo sfioro delle acque in caso di troppo pieno, anche attraverso il monitoraggio costante del livello del fiume, al fine di tutelare l'interesse pubblico.

L'amministrazione comunale di San Ferdinando fa comunque sapere che non si accontenta di questo risultato ed è fortemente determinata a proseguire nell'azione di sanificazione integrale del territorio, «consapevole che non si possono ottenere adeguati risultati senza un intervento integrato su tutta la Piana e sulle diverse cause, lecite e illecite, dell'inquinamento ambientale».

La decisione dello "sbarramento temporaneo" del fiume Mesima, autorizzato dalla Città Metropolitana, si basa sullo stato attuale delle acque antistanti il litorale «caratterizzate da una colorazione verdastria e da una densità torbida – si legge nell'ordinanza – tate da impedire la bal-

neazione», l'aspetto più vistoso di «una condizione di inquinamento ben più inquietante che si traduce ogni giorno in pericolo per la salute della popolazione rivierasca, in danno economico per gli operatori turistici e in motivo di afflizione per cittadini e visitatori».

Scartato, invece, l'intervento di ripristino delle barriere filtranti indicato dalla Regione, in quanto «per come appreso dalla documentazione tecnica fornita dal CoRAP, prevede un trattamento di 10 settimane dal suo inizio – spiega l'amministrazione comunale – e pertanto gli effetti sarebbero percepibili non prima della seconda decade di agosto, rendendo vano l'intervento rispetto alle esigenze rappresentate sin dal mese di maggio da questo Ente».

La situazione di inquinamento in atto, peraltro, assume carattere di particolare rilevanza, atteso che le spiagge cittadine sono frequentate da numerosi bagnanti.

L'ordinanza del sindaco tiene conto altresì del fatto che, come ormai accertato nel corso degli anni, «la chiusura temporanea e controllata della foce del Mesima risulta essere anche un sistema adeguato a dare risposta immediata alla tutela della sicurezza pubblica».

Scartato l'intervento della Regione sulle barriere filtranti Servono 10 settimane di trattamento